

La scienza secondo Einstein e Brecht

di PIER PAOLO MOCCI

Cosa c'entra il teatro di Bertolt Brecht, con il suo concetto dello straniamento dell'attore rispetto al personaggio, con le teorie quantistiche della Fisica moderna? Chiedetelo agli studenti e agli accademici de La Sapienza, Tor Vergata e Roma Tre che, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, il CNR, l'Agenzia Spaziale Italiana, l'Osservatorio di Monte Porzio, l'Enea e l'European Space Research Institute, hanno deciso collettivamente di mettere in scena i drammi didattici brechtiani per celebrare l'Annus Mirabilis della Fisica proclamato dall'UNESCO, ovvero i cento anni dalle scoperte di Albert Einstein pubblicati sugli "Annals der Physik" che hanno rivoluzionato l'era moderna. «Lo

scopo dell'iniziativa - spiega il professor Guido Martinelli, presidente del dipartimento di Fisica de "La Sapienza" - è quello di mettere in relazione attraverso il teatro, il rapporto tra Scienza e Società, il cui indiscusso protagonista, nel bene e nel male, non è altro che l'Uomo». Studenti e docenti "presi dalla strada", come nella migliore tradizione neorealista, hanno allestito nell'aula Amaldi dell'edificio Guglielmo Marconi de "La Sapienza" cinque spettacoli del noto drammaturgo tedesco: *Il volo*, *L'accordo*, *Il consenziente e il dissenziente*, *La linea di condotta*, *L'eccezione e la regola* (ogni sera alle 21, fino a domenica, ingresso gratuito e prenotazione obbligatoria al sito <http://www.alyax.it> oppure telefonando allo 0649912297). A dirigere gli atto-

ri e a curare lo spazio scenico è il regista Marcello Cava. «Si tratta di testi la cui premessa scientifica risolve perfettamente il concetto brechtiano sul distacco critico che uno spettatore deve assumere nei confronti di una tesi o un'antitesi data in una determinata situazione - spiega Cava - Sono opere sperimentali con le quali Brecht si interrogava sui temi del cosiddetto teatro epico che poi svilupperà nelle opere più famose, come il Galileo». Tra le numerose iniziative legate al Centenario, nel corso dell'anno verrà inaugurato il laboratorio APENEXT dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare che, con i suoi 12 Teraflops di potenza (dodicimila miliardi di operazioni al secondo) sarà il quinto laboratorio di calcolo del pianeta.